



23 / 09 / 2020

Dir. 434 / 2020

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e
la Qualità dello Sviluppo
Dipartimento per la transizione ecologica e gli
investimenti verdi
Direzione per il Risanamento Ambientale
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
cress@pec.minambiente.it
ditei@pec.minambiente.it
ria@pec.minambiente.it
CRESS-UDG@minambiente.it
CRESS-4@minambiente.it

e p.c. Spett.le
ILVA SPA in A.S.
Viale Certosa, 239
20151 – MILANO

Alla cortese attenzione dei Commissari
Straordinari

A mezzo posta elettronica certificata
ilva@ilvapec.com

Oggetto: *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2017 recante "Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 marzo 2014, a norma dell'articolo 1, comma 8.1 del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 febbraio 2016, n. 13" – Istanza di proroga mediante convocazione della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 4 giugno 2013, n.61 e dell'art. 5 comma 2 del D.P.C.M. 29 settembre 2017, Prescrizione 6 – Decreto Ministro Dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 115 del 29.05.2020 – (ID n. 90/10728 - Piano ambientale di cui al DPCM del 29 settembre 2017 per lo Stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale ArcelorMittal Italia S.p.A. di Taranto (ex ILVA S.p.A. in A.S)).*

Istanza di proroga mediante convocazione della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61 e dell'art. 5 comma 2 del D.P.C.M. 29 settembre 2017 presentata in data 21.04.2020 con nota dei Commissari ILVA in AS CS/042020/002 e nota AMI Dir.180/2020 del 17.04.2020 – Prescrizioni 6, UA11, UP2, UP3 e 16.m)-42-49. – Osservazioni alla nota CTVA prot. 2851.18-09-2020, prot. MATTM 72927.18-09-2020 ex art. 10 L. 241/90.

ArcelorMittal Italia S.p.A.

Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte
della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1
F +39 02 80650309
arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963

In riferimento a quanto riportato nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS, prot. 2851 del 18.09.2020, si rende necessario fornire le seguenti considerazioni, che potranno essere utili ai lavori della conferenza dei servizi indetta per il prossimo 25 settembre 2020.

All'interno del parere suddetto sono riportate alcune valutazioni che vertono sulla possibilità di rivedere il cronoprogramma presentato dal Gestore dello stabilimento ArcelorMittal Italia S.p.A. di Taranto, per la conclusione degli interventi di chiusura nastri e torri come previsti dalla prescrizione 6 del DPCM 29.09.2017.

1. Tempistica degli interventi

La tempistica prodotta dal Gestore dello stabilimento prevede il termine di tutti gli interventi della prescrizione 6 entro il 31.07.2021. Nelle more della completa chiusura di tutti i nastri e di tutte le torri di trasferimento in esercizio nello stabilimento, sempre nel programma del Gestore, vi è anche il traguardo intermedio di arrivare alla chiusura del 90% dei nastri e delle torri in quota, come definite negli scambi con le Autorità Competenti e gli Enti di Controllo, entro la fine di febbraio 2021.

Con le sue valutazioni, la CTVA, in sintesi, propone al Ministero dell'Ambiente, una contrazione dei tempi previsti nel cronoprogramma del Gestore. La CTVA propone di anticipare il termine ultimo del 31.07.2021 a non oltre il 30.04.2021, riducendo così di almeno 3 mesi il programma dei lavori preparato dal Gestore in coordinamento con i vari fornitori coinvolti nelle commesse di chiusura di nastri e torri.

Inoltre sempre la CTVA propone di anticipare il traguardo intermedio per le strutture in quota, ad oggi non prescritto dal DM 115/2020, dalla fine di febbraio 2021 a non oltre il 31.01.2021. Questo anticipo però non riguarderebbe il 90% degli interventi sugli elementi in quota, bensì il 100% degli stessi.

Va messo in evidenza come alcuni interventi su strutture in quota erano stati previsti dal Gestore anche in prossimità del termine del 31.07.2021 a causa delle possibili interferenze con altre attività realizzative (cantieri DPCM) e con la disponibilità dell'esercizio degli impianti ed in particolare dell'altoforno 4.

Ad oggi lo stabilimento di Taranto sta producendo avendo in marcia due altoforni (AFO1 ed AFO4). L'altoforno 2 è attualmente fuori produzione anche per le necessità di intervento da parte di ILVA in AS per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del campo di colata imposte dalla Procura del Repubblica di Taranto. In questo scenario, l'imposizione di dover terminare le attività sui nastri e sulle torri in quota non oltre il 31.01.2021 comporterebbe la fermata, in pari data, dell'altoforno 4, i cui nastri in quota, secondo l'attuale programma di intervento (vedi aggiornamento trasmesso con nota AMI Dir.429/2020 del 18.09.2020) hanno un termine previsto per il 30.06.2021.

Di conseguenza AFO4 dovrebbe restare fuori produzione per 5 mesi dopo il 31.01.2021 a causa del non completamento dei nastri in quota. La diretta conseguenza sarebbe una perdita di produzione stimabile mediamente di almeno **800.000 ton di acciaio solido**.

Non ultimo va evidenziato che, comunque, lo stabilimento di Taranto non può marciare con un solo altoforno per tempi così prolungati, in quanto si rischierebbe di non avere, nel caso di disservizi dell'unico AFO in marcia, la quantità necessaria di gas d'altoforno utile al mantenimento in marcia delle centrali di produzione energia. Ciò comporterebbe altresì una sensibile riduzione della produzione di vapore per il mantenimento in marcia degli impianti di estrazione e trattamento del gas di cokeria, con conseguente necessità di invio del gas coke grezzo alle candele poste sui bariletti delle stesse batterie.

Alla suddetta perdita di produzione e alle potenziali ricadute dal punto di vista ambientale, andrebbero sommate anche quelle legate alle fermate necessarie per rendere disponibili, in tempi più brevi, i nastri trasportatori in quota ed in piano che andrebbero anticipati rispetto all'attuale programma.

2. Wind day

La CTVA ipotizza di estendere le restrizioni oggi previste per le giornate di Wind Day anche nelle giornate genericamente definite di *"allerta meteo"*. Inoltre suggerisce di ridurre il limite di velocità del vento al quale possa scattare la definizione di wind day. Questa ulteriore prescrizione avrebbe certo impatto sulla produzione dello stabilimento, soprattutto in termini di agglomerato.

È utile ricordare che proprio in merito alla definizione della corretta velocità del vento, alla quale deve scattare l'individuazione di una giornata di wind day, sono state svolte ampie valutazioni anche con gli enti di controllo.

Una modifica di tale soglia di velocità non supportata da opportuna istruttoria tecnica potrebbe inficiare l'efficace del modello previsionale oggi utilizzato per la definizione delle giornate di wind day. Questo avrebbe certamente impatti negativi sulla produttività dello stabilimento.

Al fine di quantificare anche quanto in ultimo riportato basti rilevare che nel 2019 sono stati comunicati da ARPA Puglia 56 Wind Day. Per tali eventi si sono contabilizzate fermate che hanno comportato la perdita di **180.000 tonnellate** di agglomerato. Bisogna anche aggiungere che dei 56 Wind Day comunicati da ARPAA se ne sono poi realmente concretizzati, cioè si sono realmente avute le condizioni meteo che erano state previste da ARPA, solo 33.

Per quanto evidenziato, se si dovesse abbassare la soglia di velocità del vento con la quale classificare un wind day ed in aggiunta andare ad applicare le stesse restrizioni nelle giornate di allerta meteo, tale perdita di produzione sarebbe ulteriormente aggravata.

Il combinato disposto delle proposte di CTVA relativamente alla nuova tempistica degli interventi e relativamente alla nuova classificazione del Wind Day porterebbero ad una riduzione della capacità produttiva di circa 1 mln di tonnellate di prodotti.

Ciò avrebbe dirompenti ripercussioni sugli attuali programmi di produzione dello stabilimento, determinando un vincolo della capacità produttiva ulteriore rispetto a quello imposto dalle prescrizioni del DPCM 29.09.2017 e rendendo non realizzabile il piano industriale dell'azienda medesima.

A completamento delle osservazioni utili alla discussione in conferenza dei servizi, sempre in relazione al parere della CTVA, si allega alla presente una nota tecnica della società ERM Italia che fornisce ulteriormente chiarimenti rispetto ai commenti mossi nei confronti dei modelli di diffusione presentati da AMI e rispetto le ulteriori prescrizioni suggerite al MATTM.

Cordiali saluti

ArcelorMittal Italia S.p.A.
Direttore Ambiente – H&S
Ing. Alessandro Labile



ArcelorMittal Italia S.p.A.
Stabilimento di Taranto
Il Gestore
Ing. Loris Pascucci

